

No work no shop: FSE e Disobbedienti

A partire dalle sollecitazioni che, da più parti nel movimento e in particolare nel dibattito delle reti europee (guardiamo ad esempio al progetto Europ@ctionHub nato nell'ultima assemblea di Barcellona del 5 ottobre, ma anche ai precedenti appuntamenti di Siviglia, Leiden, Sredisce, Bruxelles, Copenhagen), sono state sollevate sulla questione di uno spazio aperto in grado di attraversare l'ESF, producendo elementi di ricerca e di relazione indipendenti, è nostra intenzione dare chiarimento rispetto a come il movimento delle e dei disobbedienti abiteranno l'appuntamento di Firenze. Piuttosto infatti che dare vita ad uno spazio identitario e perimetrato ci sembra opportuno lavorare per la costruzione di un momento che metta al centro l'agire di rete europeo e non solo italiano definendo convergenze variabili sui temi e sulle pratiche. È per questo che il luogo di cui intendiamo essere parte, lo spazio NO WORK NO SHOP, collocato all'interno del palazzetto dello sport, sarà caratterizzato da una forma di workshop permanente che ha il suo asse costitutivo nella sperimentazione di Global Tv, una tv satellitare dotata di un'estensione che coinvolge oltre all'Europa, la Palestina, l'Iraq e la Turchia e che tenterà di attivare una nuova frontiera della comunicazione indipendente. Quest'ultima verrà definita da una modalità organizzativa aperta che prevede due appuntamenti giornalieri di briefing redazionale e la dislocazione di sei isole autonome di diretta in grado di narrare le giornate del forum. Global Tv potrebbe quindi essere l'occasione per mettere in relazione i diversi soggetti che fanno del linguaggio e della guerriglia comunicativa elementi portanti del loro agire politico.

Oltre alla tv il progetto Global si articolerà attraverso un network di radio che opererà su un canale satellitare e attraverso un magazine che presenterà il numero zero proprio nei giorni di Firenze.

Gli altri assi di discussione e di sperimentazione dello spazio NO WORK NO SHOP graviteranno attorno alle questioni dei saperi e della proprietà intellettuale, del reddito e delle nuove forme di conflitto sul lavoro, dello zapatismo e della diplomazia dal basso, dell'orizzonte europeo e dei migranti. Nello stesso tempo NO WORK NO SHOP si candida ad essere luogo attraversabile anche da altri terreni di confronto e di convergenza espressi dalle reti europee di movimento.

Più volte abbiamo detto di essere parte tra le altre del movimento e abbiamo bandito ogni vocazione all'autosufficienza e per questo riteniamo che Firenze e la nostra scelta di attraversare in modo non lineare il forum possa essere occasione di condivisione per chi pur esprimendo elementi di critica nei confronti del forum ufficiale, non intende scegliere una via di separatezza.

Questa proposta è rivolta, poi, a tutti quei soggetti e a quelle reti che fanno del conflitto e della radicalità momenti indissociabili dalla produzione di linguaggio e di consenso, e che intendono il conflitto stesso in termini di pratiche inclusive e costituenti, in grado di

parlare e di costruire relazioni. L'agire di rete, il metodo dell'orizzontalità organizzativa a nostro avviso non esclude l'assunzione del nesso di relazione tra agire e comunicazione, prassi e produzione di senso.

Invitiamo tutti quindi ad esprimersi quanto prima su questo testo per far sì che intorno a Firenze si generi una dinamica di moltiplicazione di relazioni, piuttosto che di anoressia delle stesse.

Da un luogo imprecisato
Anno secondo della Guerra Globale Permanente

Movimento delle e dei disobbedienti